

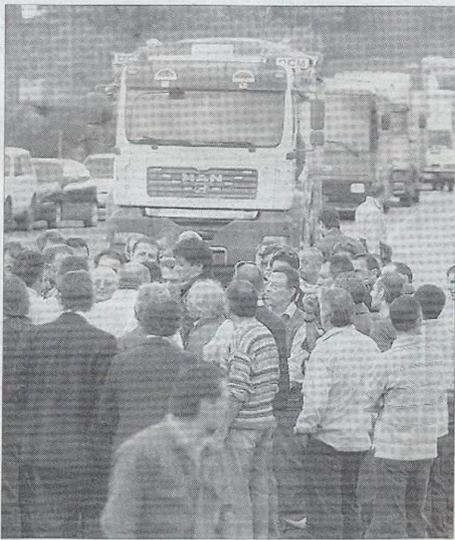
Entro la prossima settimana la situazione tornerà a regime

Avio, Rail e Meccano: rientra la cassa integrazione ordinaria

Arriva una notizia positiva per le quattro aziende metalmeccaniche del gruppo Veneruso. Entro la prossima settimana, infatti, il 99 per cento dei lavoratori interessati dalla procedura di cassa integrazione ordinaria, rientrerà in fabbrica. L'imprenditore Alberto Veneruso ha dunque rinunciato ad usufruire delle 13 settimane previste dalla legge per le circa 200 procedure di cassa integrazione ordinaria aperte lo scorso 29 aprile.

La situazione si è andata sistemando gradualmente. Nelle settimane precedenti, infatti, vi è stato un progressivo rientro del personale. Ciò significa che, man mano che l'industria riusciva a rimettersi al paro con i fatturati, richiamava a lavorare gli operai di cui aveva bisogno esonorandoli dalla procedura in atto.

Sembra, inoltre, che l'azienda stia richiamando anche una parte consistente dei dipendenti con contratto a tempo determinato che era stata mandata via.



I lavoratori di Aviointeriors, Rail Interiors e Meccano

«Finalmente - ha commentato Roberto Caccavello della Uil Uilm - arriva una buona notizia. L'azienda ha recuperato le commesse e la situazione comincia a rimettersi in piedi».

Cosa ha spinto

il gruppo Veneruso a rinunciare a circa 4 settimane di cassa integrazione ordinaria?

In queste ultime settimane il gruppo industriale è riuscito a recuperare alcune commesse che erano andate perdute riuscendo, di conseguenza, a risollevare i fatturati e a far tornare la situazione così come era all'origine. La crisi era scaturita in particolare modo da due fattori:

la perdita del potere d'acquisto del dollaro che aveva inciso negativamente sull'equilibrio vendite - acquisti e la riduzione delle commesse tra cui spiccavano nomi importanti come

Lufthansa e altre note ditte giapponesi specializzate nel settore ferroviario.

Roberto Caccavello:
«Si tratta di una notizia positiva»

La procedura aperta lo scorso 29 aprile, aveva interessato 110 dipendenti dell'Aviointeriors (70

operai, 38 impiegati e 2 intermedi), 50 della Meccano (45 operai e 5 impiegati) e 50 della Rail Interiors (33 operai, 16 impiegati e un intermedio). Di fronte a questi numeri i sindacati - Fiom Cgil, Fim Cisl

e Uil Uilm - avevano chiesto la rotazione, un meccanismo necessario a rendere le perdite il meno pesante possibili. Mentre la questione della cassa integrazione ordinaria sembra essersi risolta, appare invece ancora aperto il caso Meccano. Come è già noto l'industria di Cisterna aveva chiesto al ministero dello Sviluppo economico 5 milioni di euro di finanziamento legati all'accettazione o meno del piano industriale di ristrutturazione del sito di via Cisterna.

Dopo un primo rifiuto è stato presentato un ulteriore progetto, sul quale, però, il Ministero ancora non si è pronunciato. La decisione doveva essere comunicata nel giro di qualche settimana, ma è trascorso più di un mese. I sindacati confederati hanno quindi inviato una richiesta di incontro sulla quale è ancora silenzio. In pratica tutti sono in attesa di sapere qualche cosa, ma dal Ministero finora non è arrivato alcun segnale.

Marica Pucinischi